



# Lo sgravio contributivo aspetta i finanziamenti

**Il resoconto delle richieste è stato inviato dalle Casse al Lavoro a novembre 2021**

Federica Micardi

---

Lo sgravio contributivo per i liberi professionisti, introdotto nell'era Covid, dalla legge di Bilancio 2021 è stato applicato dalle Casse di previdenza ma non ancora finanziato. Un ritardo che sta comportando diversi problemi agli enti di previdenza dei professionisti. Se, infatti, non si è in regola con i versamenti previdenziali, non è possibile andare in pensione e neppure ottenere gli aiuti di welfare erogati dalle Casse. E quindi le Casse si devono ingegnare per trovare soluzioni "creative" e risolvere i problemi contingenti causati da questa mancata erogazione. I pensionandi, per esempio, per poter andare in pensione, pur essendo beneficiari della misura, devono anticipare i contributi da cui erano stati esonerati per legge, in attesa delle somme assegnate. La legge 178/2020, articolo 1, comma 20, ha istituito, nello stato di previsione del ministero del Lavoro, il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori

autonomi e dai professionisti nel 2020, con una dotazione finanziaria iniziale di 2 miliardi e mezzo per l'anno 2021. Le domande di esonero, in base al Dm del 17 maggio 2021, andavano presentate alle Casse entro il 31 ottobre 2021, termine prorogato al 2 novembre con una nota del Lavoro. Una volta raccolte le istanze ogni Cassa ha inviato al ministero del Lavoro il resoconto delle richieste ricevute. Le rendicontazioni dovevano essere trasmesse entro il 29 novembre 2021. Il 7 giugno 2022 il ministero del Lavoro ha chiesto a tutte le Casse di confermare, entro due giorni, i dati già inviati. Da allora gli enti di previdenza dei professionisti sono in attesa dell'erogazione dei fondi. Il ministero dell'Economia, contattato dal Sole 24 Ore, fa sapere che al momento non risultano istruttorie pendenti su questo fronte. Il ministero del Lavoro dice che le risorse sono state impegnate, manca solo la disponibilità di cassa che arriverà entro l'anno. Da chi debba arrivare, però, non è dato saperlo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.